

## RICORDO DI SERGIO VILLA

*Ci preme far partecipi i lettori di questa rivista della dolorosa e prematura scomparsa, dopo una breve e grave malattia, del nostro più che prezioso redattore, animatore, nonché uno dei fondatori della Rivista, Sergio Villa. Il suo impegno di ricercatore e i suoi contributi, presenti in quasi tutti i numeri, i suoi libri, contribuiscono a delineare un metodo e una passione per la ricerca storica che si focalizza sì sul locale, ma restando sempre ancorata alla storia più in generale. In tutto il suo lavoro emerge chiaramente una grande capacità di cogliere anche nei fatti apparentemente poco significativi una traccia, un indizio, un collegamento, un'anomalia degni di essere approfonditi per arrivare ad una originale comprensione dei fatti e degli avvenimenti.*

*È con questa sua caratteristica che è riuscito a riunire un gruppo di appassionati, mettendo in pratica un metodo di ricerca che tende ad andare oltre la cronachistica e la verità ufficiale delle fonti documentali. Peculiare è la sua conoscenza dei contesti storici attraverso l'uso correlato di più fonti riuscendo così a cogliere le varie sfaccettature per elaborare un'articolata interpretazione. È con questo intento che Sergio aveva avviato un lavoro di revisione e aggiornamento della sua opera maggiore "Storia di Melzo" del quale ci ripromettiamo di potervi offrire alcune parti nei prossimi numeri. Di seguito pubblichiamo un ricordo personale di Sergio del redattore e amico Dario Riva.*

*"Ho conosciuto Sergio Villa quand'ero studente al Liceo di Melzo negli anni '70, allorché l'ex sede scolastica distaccata del Liceo Albert Einstein di Milano aveva da poco la nuova denominazione "Giordano Bruno". Insieme ad alcuni miei compagni di classe mi piaceva andare al cineforum organizzato proprio da Sergio Villa e ricordo che apprezzavamo tutti, noi spettatori, studenti e non, le presentazioni dei film che egli faceva e i dibattiti che animava al termine delle proiezioni. Molti anni più tardi, precisamente la sera di venerdì 25 ottobre 2002, alla presentazione del libro di Sergio Villa "Storia di Melzo. Dagli inizi alla fine dell'Ottocento", presentazione avvenuta nella Sala Consiliare del Municipio di Melzo, riconobbi l'autore e così da quella sera il ricordo lontano, ma ancora nitido, del bravo presentatore di opere cinematografiche si "fuse", per così dire, con quello dello studioso di storia locale. La lettura dei due tomi della "Storia di Melzo" ed il ciclo di conferenze svoltosi nel novembre e nel dicembre 2002, ovvero i quattro incontri a Palazzo Trivulzio sugli aspetti più importanti della storia melzese, suscitarono in me una vera e propria ammirazione per Sergio Villa, non solo per le ricerche storiche effettuate e per la capacità ragguardevole di scriverne, ma anche per la bravura di conferenziere.*

*L'anno seguente, iniziò la nostra faticosa collaborazione finalizzata a promuovere e a divulgare la conoscenza della storia del nostro territorio, ovvero della Martesana. Rammento non pochi momenti di notevole soddisfazione morale, ma anche qualche delusione per non essere riusciti talvolta ad ottenere le risorse finanziarie per realizzare progetti "corposi", purtroppo rimasti tali. Anche quando, a qualche convegno da noi proposto, la partecipazione non è stata quella sperata, non ci siamo mai fatti vincere dallo sconforto, perché perfettamente consapevoli di operare culturalmente in un settore, quello appunto della storia locale, definibile di nicchia; infatti ci dicevamo, quasi consolandoci vicendevolmente ed un poco scherzando: "Beh, pochi ma buoni ..., quelli che sono venuti ad ascoltarci ... qualcosa abbiamo detto ... e a qualcuno qualcosa rimarrà in mente ... continuiamo a far sì che le nostre nicchie non diventino loculi ...".*

*Sergio Villa ha sempre aderito prontamente, convintamente, generosamente, gratuitamente, agli inviti che gli ho personalmente rivolto, come Presidente dell'Associazione studi storici*

*della Martesana, ad intervenire a conferenze patrocinate da enti pubblici; indimenticabili, ad esempio, le sue relazioni in Villa Gnechchi Ruscone a Inzago, in un paio di occasioni, su Lucia Marliani, Contessa e Feudataria di Melzo e del Contado della Martesana, all'epoca del Duca di Milano, Galeazzo Maria Sforza; memorabile la lezione fatta agli studenti del corso serale dell'I. I. S. S. Marisa Bellisario di Inzago, lezione svolta nel laboratorio informatico della scuola superiore menzionata, mediante connessione internet, possibile per ogni studente, da ogni postazione dotata di personal computer: la connessione in questione riguardava il sito della rivista on line "Storia in Martesana", che allora consentiva l'accesso, tramite la digitazione "Archivio articoli" della Home Page, ai primi due numeri della rivista stessa.*

*Partecipare alle riunioni della redazione della rivista "Storia in Martesana" che il Centro Studi Guglielmo Gentili di Melzo ha ideato e che ha visto Sergio Villa un deciso fautore di essa, è sempre stato per il sottoscritto un piacere, soprattutto grazie al contributo di idee e proposte proprio del nostro compianto redattore. Sentiremo enormemente, noi redattori, il vuoto della scomparsa di Sergio Villa alle prossime riunioni della redazione.*

*Alla determinazione di Sergio devo la buona riuscita della divulgazione, sul numero 10 della rivista del 2016, della raccolta di 70 documenti dell'archivio comunale di Inzago conservati nei faldoni della sezione locale del Comitato di Liberazione Nazionale; si tratta di una mia cernita di carte d'archivio concernenti vari episodi della Resistenza svoltasi a Inzago; sinceramente avevo espresso più di una perplessità ad inserire in un unico numero della rivista così tanti documenti riprodotti e commentati, ma a convincermi della validità di tale proposta di duplice lettura fu appunto il nostro redattore recentemente scomparso, che volle oltretutto curare personalmente l'editing di testi didascalici e documentazione archivistica da me precedentemente esposta in una mostra allestita nella Sala del Consiglio Comunale di Inzago nel 70° anniversario della Festa della Liberazione.*

*Durante una delle ultime riunioni della redazione di "Storia in Martesana", Sergio mi disse di avere trovato, nel corso di ricerche sul ventennio fascista effettuate a Roma all'Archivio Centrale dello Stato, un incartamento riguardante un Podestà di Inzago; mi disse pure di averlo fotocopiato, pensando di darmelo affinché, studiandolo, io ne scrivessi appunto per la rivista, ma poi, avendo evidentemente dimenticato in qualche cassetto o raccoglitore la documentazione fotocopiata, ed essendomi anch'io dimenticato di chiedergliela, non ho avuto modo di leggere l'incartamento in questione; ebbene, recuperarlo, ritrovarlo, leggerlo, scriverne qualche pagina come aveva immaginato Sergio, significherebbe veramente per me compiere uno studio "speciale" in onore e memoria di un'indimenticabile amico.*

*Gli ultimi ricordi che mi legano a Sergio Villa si riferiscono alla preparazione ed allo svolgimento di un convegno sugli studi più recenti di storia locale tenutosi nella Chiesa di San Francesco di Pozzuolo Martesana, nel settembre 2017; per iniziativa dell'Associazione Cardinal Peregrino, tutti noi appassionati cultori di storie comunali del nostro territorio, aderimmo alla proposta di fare il punto della situazione sulle ricerche storiche in corso e sulle prospettive di divulgazione auspicabile di esse; aderimmo pure alla proposta di allestire, sempre nella Chiesa di San Francesco, e sempre nel medesimo mese, una mostra di pubblicazioni di storie dei nostri borghi ricchi di vicende e personaggi che meritano senz'altro di essere meglio conosciuti; Sergio Villa ed io siamo stati i relatori ufficiali di tale convegno; come sempre, ancora una volta, per l'ultima volta, Sergio ha dato prova esemplare di come si possa e debba parlare pubblicamente ed efficacemente di studi storici riguardanti la nostra realtà territoriale, mettendo a confronto la metodologia di ricerca seguita dagli storici di paese di ieri con quella più rigorosa praticata da qualche tempo a questa parte dalle nuove generazioni di studiosi, mentre io ho svolto, come correlatore, maggiormente il ruolo di coordinatore degli interventi "fuori programma". Niente faceva presagire allora che una malattia avrebbe colpito mortalmente Sergio e che ci avrebbe privato delle sue preziose risorse umane.*

*La recente presentazione del volume intitolato “La mappa sbagliata” di cui Sergio Villa è coautore insieme a Lino Ladini, presentazione avvenuta senza la partecipazione di Sergio, è stata, al tempo stesso, un gradito appuntamento culturale e una gran brutta sorpresa; l’assenza di Sergio, causata da gravi condizioni di salute, ci ha fatto dolentemente intuire e presagire che purtroppo il nostro carissimo amico assente stava salutandoci con la sua ultima fatica di storico stimatissimo; il saluto, poco tempo dopo, è divenuto funebre commiato; il suo autografo mancante sulle pagine delle copie dei volumi che abbiamo acquistate, rappresenta un punto bianco che è e rimane tale soltanto all’interno dei libri cartacei, certamente non nelle pagine dei “libri” personali di noi redattori della rivista “Storia in Martesana”, “libri” assai ricchi di numerosi ricordi di momenti condivisi con l’indimenticabile maggiore storico di Melzo”.*